



COMMISSARIO di GOVERNO

*contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
ex legibus n. 116/2014 e n. 164/2014*

Decreto n. 1131 del 30 GIU. 2020

OGGETTO: FP ME B64 CAPO D'ORLANDO - Appalto per l'affidamento di Indagini, studi e attività di campo, Studio meteo marino, Studio geologico esecutivo, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione inerenti all'Intervento urgente per la difesa e salvaguardia si tratti dell'arenile di Capo d'Orlando - Codice ReNDiS 19IRB64/G1 - CUP J14J15000020001 - Importo totale a base di gara € 212.615,52
Decreto Revoca atti di gara.

IL SOGGETTO ATTUATORE

- Visto** l'art.2 comma 240, della L.191 del 23 dicembre 2009, con cui è disposto che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, sono destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da utilizzare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Vista** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 1, co. 6, sono state individuate le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 - 2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Vista** la Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) e in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, sono state dettate, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- Visto** l'articolo 10 "Misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale" del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, e in particolare i commi 1, 2-ter, 4, 5, 6 e 11;
- Visto** l'articolo 7 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Visto** in particolare il comma 2 del citato art. 7 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto legge n. 91/2014;
- Vista** la Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015 che individua risorse disponibili pari a 150 milioni di euro per l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico nelle aree metropolitane e aree urbane con maggiore popolazione esposta al rischio e assegna 100 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- Visto** il DPCM del 28 maggio 2015, modificativo del DPCM 24 febbraio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'articolo 10, comma 11, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- Visto** il DPCM 15 settembre 2015, recante "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni", ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d),



della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

- Visto** l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il "**Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico**" di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la delibera CIPE n. 32/2015, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazione nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul Fondo;
- Visto** il DPCM del 14 luglio 2016, recante "Modalità di funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221", e in particolare l'art. 2 che prevede come "... sono beneficiari delle risorse del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» i Presidenti delle regioni, in qualità di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n°133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n°164".
- Visto** il DPCM del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";
- Considerato** che l'indicatore di riparto approvato con il provvedimento sopra citato attribuisce alla Regione Siciliana euro 15.925.200,00 da programmare a valere sulle risorse del Fondo;
- Vista** la nota prot. n. 4633 del 1 marzo 2017, assunta a prot. 1770 del 13 marzo 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi ammessi a finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni come Commissari di Governo ex art. 7 comma 2 del decreto legge n. 133 del 2014;
- Vista** la nota prot. n. 59286 dell'11 agosto 2017 con la quale la Regione Siciliana ha proposto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un primo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo, come scaturiti dalla fase istruttoria seguita alla citata comunicazione prot. n. 4633 del 1 marzo 2017 ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del DPCM del 14 luglio 2016;
- Vista** la successiva nota prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha modificato e integrato la precedente nota a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione minima richiesta per ciascun intervento e degli interventi finanziati con il Patto per la Sicilia, proponendo lo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo;
- Considerato** che il DPCM del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del DPCM del 28 maggio 2015, di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;
- Considerato** che una volta terminata la progettazione esecutiva gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal DPCM del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che quindi le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al DPCM del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;
- Vista** la nota prot. 20778 del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle Regioni e delle Province autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;
- Considerati** gli esiti dell'istruttoria in merito alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione Siciliana sulla piattaforma telematica ReNDIS, svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalla competente autorità di bacino distrettuale, in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, che hanno portato all'individuazione di n. 39 interventi per un importo di euro 10.868.905,53 da finanziare con il Fondo;
- Visto** l'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi delle progettazioni da finanziare con il Fondo siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento' della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;
- Visto** l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;



- Vista** la citata nota Prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha comunicato gli estremi della contabilità speciale dove far affluire le risorse del Fondo, intestata al Presidente della regione in qualità di Commissario di Governo;
- Visto** Il Decreto MATTM STA.DEC.STA. Registrazione protocollo n. 571 del 21 dicembre 2017 che approva il primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Siciliana a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di seguito indicato come "Fondo", sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto;
- Visto** Il Decreto MATTM STA.DEC.STA. Registrazione protocollo n. 419 del 9 agosto 2018 che approva il secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico relativo alla Regione Siciliana, la cui progettazione è finanziata a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto, per un importo complessivo di Euro 5.099.392,99;
- Preso atto** che è necessario verificare che i progetti da porre a base di gara per l'acquisizione della progetto esecutivo cantierabile rispettino l'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;
- Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 384 del 12 settembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano di Rafforzamento dell'Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 570 del 15 settembre 2017 con cui il Dott. Maurizio Croce è stato nominato Soggetto Attuatore per la sollecita attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione siciliana, delegando allo stesso anche i poteri di firma del Commissario di Governo;
- Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Visto** il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 19 aprile 2017, recante "Codice dei contratti pubblici" (nel seguito "Codice");
- Visto** il Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (G.U. Serie Generale n. 103 del 5 maggio 2017- aprile 2016- Suppl. Ordinatio n. 22);
- Visto** il Decreto legislativo 18 aprile 2019, n.32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici" (G.U. n. 92 del 18 aprile 2019), coordinato con la legge di conversione 14 giugno 2019, n. 55, in merito alle modifiche apportate al Codice;
- Visto** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", per le parti che rimangono in vigore dopo l'emanazione del citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- Considerato** che l'intervento in oggetto "Intervento urgente per la difesa e salvaguardia si tratti dell'arenile di Capo d'Orlando – Codice ReNDiS 19IRB64/G1 - CUP J14J15000020001 - risulta inserito tra gli interventi finanziati con il Fondo, con un importo di finanziamento per la progettazione pari ad € 253.856,16;
- Visto** il Decreto Commissariale n. 974 del 15/10/2018 di nomina del RUP arch. Mario Sidoti Migliore;
- Vista** la nota del Comune di Capo d'Orlando prot. 9337 del 04/04/2017, con la quale viene trasmesso il progetto preliminare che dovrà essere posto, come indicato dal RUP, a base di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria e di indagine indicati in oggetto;
- Considerato** che il predetto progetto prevede un importo dei lavori pari ad € 3.512.367,17, di cui € 140.494,69 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso, oltre ad € 1.472.632,83 per somme a disposizione dell'Amministrazione (importo complessivo intervento pari ad € 4.985.000,00);
- Visti** la verifica del progetto preliminare, la validazione e il parere tecnico favorevole del RUP emessi in data 12/06/2014 e trasmessi con nota prot. 30237 del 10/10/2018;
- Vista** la Delibera di Giunta Municipale del Comune di Capo d'Orlando n. 203 del 06/10/2017 di approvazione amministrativa del progetto preliminare;
- Vista** l'attestazione di conformità del 08/11/2018, a firma del RUP, degli elaborati in formato PDF agli originali cartacei firmati e depositati presso l'ufficio del RUP;



- Visti** i Decreti Commissariali n. 995 del 19/10/2018, n. 1023 del 29/10/2018 e n. 1300 del 24/09/2019 di finanziamento dei servizi di cui all'oggetto;
- Visto** il Decreto a Contrarre n. 923 del 26/05/2020 con il quale la Stazione Appaltante ha autorizzato la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi d'ingegneria attinenti all'architettura e all'ingegneria di progettazione definitiva ed esecutiva, studio geologico esecutivo, esecuzione di rilievi e indagini, studio meteomarinario, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione riguardanti l'intervento FP ME B64 CAPO D'ORLANDO, da svolgersi mediante procedura aperta come definita dall'art. 3, comma 1, lett. sss) del Codice e disciplinata dall'art. 60 del Codice, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 3, lettera b), del Codice. Con riferimento all'art. 51 del Codice, l'appalto contempla un unico lotto prestazionale;
- Visti** gli atti di gara (bando di gara, modelli per presentare l'offerta, avvisi, schema di disciplinare di incarico, calcolo competenze tecniche) predisposti dall'ufficio gare della stazione appaltante;
- Considerato** che il termine per la presentazione delle buste per via telematica è stato fissato dal bando di gara entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 07/07/2020;
- Viste** le notizie di stampa che hanno pubblicizzato la lettera di Legambiente con la quale è stata richiesta la verifica della coerenza degli interventi, già avviati in gara d'appalto, che ricadono sul litorale del comune di Capo d'Orlando;
- Vista** la nota prot. 5597 del 26.06.2020, con la quale il Soggetto Attuatore, preso atto delle considerazioni riportate nella nota di Legambiente, ha richiesto all'Area Gare e Contratti in seno all'Ufficio del Commissario di Governo, la sospensione della procedura di gara con l'annullamento del bando di gara;
- Tenuto conto** di quanto stabilito al capitolo 27, punto 1, della lex specialis (Bando di Gara), "ALTRE INFORMAZIONI": "L'Amministrazione appaltante si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di annullare la presente gara in qualunque momento o di non procedere alla successiva aggiudicazione, senza che gli operatori economici concorrenti abbiano da ciò nulla a pretendere. La partecipazione alla gara costituisce accettazione della presente clausola da parte del concorrente";
- Dato atto** che la revoca intervenuta prima dell'aggiudicazione non comporta alcun indennizzo rientrando nella potestà discrezionale dell'ente Pubblico il disporre la revoca del bando e degli atti successivi, come peraltro stabilito al capitolo 27, punto 1, della lex specialis, in presenza di concreti motivi di interesse pubblico tali da ritenere inopportuna o anche solo da sconsigliare la prosecuzione della gara (c. di S.; VI, 6 maggio 2013, n. 2418);
- Considerato** opportuno, alla luce di quanto evidenziato, in ossequio ai principi di buona amministrazione, addivenire alla revoca in autotutela della procedura di gara in oggetto richiamata, al fine di effettuare degli approfondimenti circa la determinazione dei corrispettivi posti a base di gara;
- Verificata** la sussistenza dei presupposti di Legge per poter procedere in autotutela in armonia con quanto disposto ai sensi dell'art. 21 *quinquies* della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
- Considerato** che, di conseguenza, in ossequio ad un pacifico e consolidato orientamento giurisprudenziale, nel procedimento finora espletatosi è formata - in capo agli offerenti - una mera aspettativa non qualificata alla conclusione del procedimento che non comporta per l'Amministrazione speciali oneri motivazionali o l'inoltro agli interessati di specifica comunicazione di avvio del procedimento;
- Preso atto** della nota prot. 5597 del 26.06.2020, in data 26.06.2020 si è provveduto a dare comunicazione agli operatori economici tramite la piattaforma telematica della sospensione della procedura di gara;
- Considerato** che, nel caso di specie, sussistono tutti i presupposti fattuali e normativi;
- Ritenuto** opportuno prendere atto delle eccezioni poste da Legambiente e del provvedimento di revoca in autotutela del Soggetto Attuatore RUP della procedura di gara, revocare la procedura di gara e il Decreto a Contrarre n. 923 del 26/05/2020.



Tutto ciò visto e considerato, ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 10, commi 5 e 6 del D.L. n. 91/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 116/2014, nonché di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, lettera a) del D.L. n. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014

DECRETA

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2

(Revoca della procedura di gara)

In ordine a quanto previsto dal capitolo 27, punto 1, della lettera del bando di gara, è disposta, in sede di autotutela, ai sensi dell'art. 21 *quinques* della Legge 241/1990, la revoca per le motivazioni espresse in narrativa, della procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria inerenti la *progettazione definitiva ed esecutiva, studio geologico esecutivo, esecuzione di rilievi e indagini, studio meteomarinario, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione*, inerenti l'intervento urgente per la difesa e salvaguardia si tratti dell'arenile di Capo d'Orlando – Codice ReNDiS 19IRB64/G1, e conseguentemente la revoca del Decreto a contrarre n. 923 del 26 maggio 2020, del bando di gara e di tutti gli attinenti atti, identificati con CUP J14J15000020001 - CIG 83179204BA.

Si dà atto che la revoca intervenuta prima dell'aggiudicazione non comporta alcun indennizzo rientrando nella potestà discrezionale dell'ente Pubblico il disporre la revoca del bando di gara e degli atti successivi, come peraltro stabilito al capitolo 27, punto 1, della *lex specialis*, in presenza di concreti motivi di interesse pubblico tali da ritenere inopportuna o anche solo da scongiurare la prosecuzione della gara.

Art. 3

(Notifica e pubblicazione)

Il presente Decreto, pubblicato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ufficio del Commissario di Governo www.ucomidrogeosicilia.it, sarà trasmesso al R.U.P., all' "Ufficio Gare e Contratti" ed ai settori "Monitoraggio", "Gestione amministrativa degli interventi" e "Servizi finanziari e contabili" dell'Ufficio del Commissario di Governo per quanto di competenza.

Proponente

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Mario Sidoti

